Sabato 26 Marzo 1927 - ANNO V

Conto Corrente con la Posta
un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 73

Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Per la celebrazione dell'annuale dei Fasci

Per la celebrazione dell'ottavo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, il segretario politico ha diramato il seguente avviso:

« Partito Naz. Fascista - Sez. Gemona:

« Fascisti! — Ritempriamo gli spiriti ricordando la solennità dell'8.o annuale della fondazione dei Fasci di combattimento istituiti il 23 marzo 1919. Fasci che rigenerarono la Nazione avviandola verso romana grandezza.

La migliore celebrazione è quella di promettere ognuno in cuor suo di obbedire e seguire il Duce sempre ed ovunque.

« Cittadini! — Per virtù delle Camicie nere l'Italia marcia forte e disciplinata verso nuove mete. Siate riconoscenti a questi gagliardi giovani e ammirateli. Esponete il Tricolore in segno di consenso e di riconoscenza ».

— I fascisti indosseranno domani, 27, la camicia nera.

BUIA

Gli Alpini in gita

Domenica scorsa favoriti da una gloria di sole primaverile la Sezione ex Alpini « Bepi Marangoni » fece la sua gita annuale sulla bella rocca di Susans. Alle 13 circa i 150 partecipanti si adunarono sul piazzale del Tabacco con la fanfara, donde un lungo corteo di motociclette, biciclette e carri si mosse fra l'allegria più schietta e chiassosa. Verso le tre nei pressi del grandioso castello di Susans, triste nel suo abbandono, la colonna sostava cantando e suonando gli inni alpini risvegliando i sopiti echi dell'avita magione, immensa e superba.

« Un magnifico scenario si apre dinanzi all'occhio attonito dei visitatori, e una suggestiva tristezza ti fascia l'anima dinanzi a tanto abbandono, ma più che la magnificenza della natura, sotto il caldo bacio del sole potè la nostalgia delle dangiane....

Furono rotti i sigilli e sul prato che cominciava a verdeggiare si bevette, si banchettò, si cantò e si rievocò i ricordi gloriosi del passato alpino.

Alla sera si ritornò cantando per Susans, Tiericacco, Maiano, Buia.

La bella gita lasciò un grato ricordo e il desiderio di altre gite.

MARTIGNACCO

S. M. il Re al Podestà

Nell'assumere la carica di Podestà il ten. colonn. cav. Gauli inviò a S. M. il Re un telegramma di omaggio devoto. Oggi all'Ill.mo Capo del nostro Comune è pervenuta la seguente risposta:

« S. M. il Re ringrazia vivamente V. S. del cortese pensiero rivoltogli nell'assumere la carica di Podestà cotesto comune e dei sentimenti espressi in nome cittadinanza. — Generale Cittadini, aiutante di campo di S. M. il Re ».

LESTIZZA

Un audace furto

Certo Degano Sante, fu Vincenzo di anni 66, denunciò ai carabinieri di Mortegliano di essere rimasto vittima di un audace furto. Ignoti, durante una sua momentanea assenza entrati in casa, rubarono 4 pezzi di formaggio e dei salami per un valore di circa 400 lire. Da notarsi che il Degano abita in fondo ad un cortile, ove stanno pure altre quattro famiglie, e nessuna si è accorta di nulla.

Cronaca Palmarina

L'insediamento del Podestà

Anche qui è seguito l'insediamento del Podestà cav. uff. Attilio De Lorenzi. Il primo cittadino ha pronunciato un breve vibrante discorso al numeroso pubblico che affollava la piazza Vittorio Emanuele.

Il cav. uff. De Lorenzi rivestì la carica di sindaco fin dal 1919. Seguì costantemente con vivo interesse i bisogni e le necessità della nostra cittadina, guadagnandosi la generale simpatia e meritandosi encomi da parte delle superiori autorità. Fascista della prima ora, organizzatore alacre e deciso, resse per alcuni mesi — com'è noto — la Federazione Provinciale Fascista del Friuli.

Al cav. uff. De Lorenzi il nostro deferente saluto.

Una caccia alla volpe alla presenza del gen. Ferrario

Gli ufficiali del 23.o reggimento artiglieria da campagna in Palmanova organizzarono una riunione di caccia alla volpe. Alla riunione indetta presso Trivignano, assistevano pure S. E. il gen. Carlo Antonio Ferrario, comandante il Corpo d'Armata di Trieste, accompagnato dal colonn. Carini; il gen. di Divisione Sireana, il gen. di artiglieria De Rosa e il gen. di cavalleria Giubilei coi rispettivi stati maggiori, il colonn. Moizo, un numeroso gruppo di ufficiali dei cavalleggeri del Monferrato col ten. colonn. Dabbeni e il magg. Pelligra nonchè alcuni ufficiali del 5.o Artiglieria pes. camp. Per il Club ippico triestino era presente il noto sportman Pino Novich.

La caccia magistralmente condotta dal master colonn. Toppi, comandante il bel reggimento di Artiglieria da campagna, si svolse lungo le ridenti rive del Torre che, come sempre, presentarono agli abili cavalieri un eccellente terreno vario e ricco di interessanti ostacoli naturali.

Sia durante il percorso come all'arrivo assisteva un folto gruppo di appassionati fra cui notammo: la co. Locaria, la sig. Moizo dei conti Locaria, la sig. Perinello con le gentili figlie, il cav. uff. Attilio De Lorenzi, Podestà di Palmanova, e signora, le signore Ferrero, Fantacchiotti e Bravi, il conte e la contessa d'Attems Heiligenkreuz, il nob. cav. Umberto Michieli, Podestà di Ajello, e gentili sorelle, la signora Cariello-Nutini, la contessina Natalia di Strassoldo-Soffumbergo, la sig. Buzzi, la sig. Genovesi, le signorine Vucetich, Canciani e Desio, la sig. Gorel, la sig. Gialuppi, la signora Pilotto, la sig. Serra, la signora Gobbi, il dott. Vallon.

La volpe fu avvisata nei pressi di Nogaredo ove, sotto gli occhi dei numerosi spettatori, si svolse l'emozionante inseguimento. Gli onori della coda toccarono a S. E. Ferrario il quale si dimostrò ancora una volta, agile e brillantissimo cavaliere.

Finita la caccia gli ufficiali del 23.o da campagna offrirono, nel loro circolo, un thè durante il quale S. E. Ferrario si intrattenne cordialmente con gli intervenuti compiacendosi di rilevare nel reggimento, lo stesso spirito che egli vi infuse allorchè colonnello, procedè alla sua costituzione partecipando poi con esso — allora 34.o da campagna — a numerose storiche giornate.

La riunione perfettamente riuscita e organizzata dal col. Toppi, coadiuvato dal ten. colonnello Gigli e dagli altri ufficiali del 23.o reggimento di artiglieria da campagna, lasciò in tutti la più gradevole impressione.

Società Operaia

Sabato sera fu tenuta l'assemblea ordinaria della Società Operaia. Ben pochi gli intervenuti: solo una ventina, e ben giustamente il cav. Geremia ebbe a dolersi dell'assenza dei soci. Fra i presenti notammo anche il cav. uff. De Lorenzi nostro podestà, al quale il benemerito presidente cav. Geremia rivolse un deferente rispettoso saluto.

Venne quindi iniziata la discussione sugli oggetti all'ordine del giorno.

La relazione morale e finanziaria fu approvata all'unanimità. Il presidente però, nella relazione, accenna alla necessità di una trasformazione dell'istituzione, ben augurando che il nuovo indirizzo sia benefico per gli istituti di previdenza sociale e parallelo ai nuovi e sani provvedimenti statali.

Interloquirono parecchi soci tutti concordi nel riconoscere la necessità assoluta di una trasformazione.

Il podestà cav. De Lorenzi propose il seguente ordine del giorno:

« Udita la relazione morale e finanziaria della Società Operaia che l'assemblea approva ad unanimità di voti; rivolto al cav. Geremia, benemerito presidente per la sua instancabile attività nel campo dell'assistenza e dell'istruzione il plauso dell'assemblea e della cittadinanza, plauso che s'intende esteso ai componenti il Consiglio; l'assemblea fa voti perchè il Consiglio stesso, prenda in favorevole considerazione le proposte formulate dall'assemblea e consacrate nei verbali della seduta ».

L'assemblea lo approva all'unanimità. Con questo voto l'adunanza ebbe termine.

Siamo informati poi che il consiglio si riunirà d'urgenza per deliberare sulla trasformazione della Società, e poi convocare una nuova assemblea per prendere una deliberazione definitiva.

Dal canto nostro ci sentiamo d'accordo con gli intendimenti di rinnovare certe forme associative antiquate; i tempi lo esigono. Nel caso nostro la buona volontà degli amministratori hanno sentito questo bisogno; e tutti i soci dovrebbero con essi concordare.

La Società per se stessa non muore, tutt'altro; rinasce alla nuova vita, ricca di ricordi gloriosi, forte della propria fattività, fiduciosa in un rinnovamento foriero di miglior avvenire.

E così augurando attendiamo la prossima assemblea.

SPILIMBERGO

L'insediamento del Podestà

(rit.). — In ottemperanza agli ordini del Prefetto l'insediamento del Podestà avv. Luigi Zatti si è svolto in forma semplice ed austera. Dopo la consegna da parte del Commissario Prefettizio avv. Marin, una numerosa folla di autorità e di cittadini si è riversata in Municipio a rendere omaggio al primo Podestà, mentre i negozi si chiudevano in segno di giubilo. Il Podestà visibilmente commosso dalla imponente manifestazione ha ringraziato gli intervenuti.

Nell'assumere l'alta carica l'avv. Zatti ha lanciato alla cittadinanza un patriottico messaggio.

Tenta uccidersi con un coltello da cucina

Nel pomeriggio di ieri, certa Rina Petrazzi di Valentino, da Codroipo, d'anni 25, ma abitante a Spilimbergo, da vari anni occupata presso il ristorante della stazione, si chiudeva nella ritirata della stazione stessa con tristi propositi.

Qualche minuto dopo alcuni ferrovieri udirono dei gemiti. Sospettando qualche cosa di anormale, aprirono la porta del gabinetto e si trovarono dinanzi la giovane, che, brandendo un coltello da cucina, tentava tagliarsi la gola. La donna si era già procurate due ferite. Venne accompagnata all'Ospedale, dove il dott. Dontassini le prodigò le cure del caso, ponendola fuori pericolo.

Interrogata sul movente insano, la Petrazzi non volle dare alcune spiegazione. Sembra però trattarsi di questioni amorose.

SESTO AL REGHENA

Si fa saltare la testa con la gelatina!

Avete già pubblicato notizia del suicidio avvenuto l'altra notte di certo Antonio Cozzi fu Antonio di anni 45. Eccovi ora i particolari.

Il Cozzi in questi ultimi anni aveva sperperato tutta la sua sostanza tanto che ormai, completamente dissestato si trovava alle prese con numerosi creditori che non gli davano requie.

Egli l'altro notte, si stese supino ai piedi delle scale, in casa ove abitava solo e sotto al capo si pose tre capsule di dinamite, mentre intorno al corpo se ne poneva delle altre.

Diede quindi fuoco a quelle sotto la testa, che fu ridotta a brandelli e quasi si staccò dal tronco. Non scoppiarono invece le capsule che il suicida aveva avuto cura di porre ai suoi fianchi. Se anche queste avessero esploso, probabilmente sarebbe saltata la casa stessa! Alla detonazione che avvenne verso l'una, tutto il paese fu in piedi impressionatissimo. Il fratello del Cozzi, a nome Elia, entrato in casa, trovava il cadavere dell'Antonio.

Questi prima di suicidarsi, aveva scritto una lettera di saluto agli amici, aveva compilato un accurato inventario di tutte le sue proprietà che lasciava al parroco del paese con incarico di venderle all'asta per pagare con il ricavato i numerosi suoi creditori.

LATISANA

Lo stradino derubato

Ignoti ladri hanno riserbato una poco gradevole sorpresa allo stradino Giuseppe Cipriano di Luigi di 35 anni. Mediante chiave falsa, entrati in casa rubarono salami e lardo per un valore di 500 lire circa.

AVIANO

Per il nuovo Direttore

Mercoledì nel pomeriggio tutti i maestri del Circolo Didattico di Aviano, qui convennero per porgere il saluto augurale al nuovo Direttore Didattico e per salutare quello della vicina Sacile che, dopo aver retto per tre anni per incarico il circolo, lo consegna oggi al nominato dal R. Provveditore agli studi per la Venezia Giulia.

La cerimonia si svolse nell'aula magna delle scuole. Parlò con parola elegante il R. Ispettore che volle onorare con la sua presenza la cerimonia, indi porse il saluto di commiato il direttore di Sacile, poi il m.o Capo di Aviano, infine il nuovo Direttore che ringraziò per l'accoglienza avuta.

Finita la cerimonia il R. Ispettore, i Direttori ed i maestri chiusero la lieta festa riunendosi a banchetto. Al banchetto regnò la più schietta allegria.

VALVASONE

Attività del fascio

Per domani tanto i Balilla che gli avanguardisti dovranno trovarsi alle ore 5.30 precise davanti alla Sede Municipale in divisa. Al comando del milite Montico Umberto la squadra si recherà alla cerimonia della leva fascista in Udine e partirà col treno delle 5.30 dalla stazione di Valvasone.

Tutti i partecipanti dovranno essere provvisti di una colazione al sacco.

Tesseramento

Tutti i fascisti sono invitati a trovarsi domani alle ore 17 nella Sede della Sezione in divisa. Verrà effettuata la consegna della nuova tessera e del nuovo distintivo.

VILLA SANTINA

Pro Dote Scuola

Primo elenco delle persone che hanno offerto oggetti per la Pesca di beneficenza « Pro Dote Scuola ».

Famiglia Masieri, servizio d'argento per liquori — famiglia dott. E. De Prato, servizio per scrivere in argento — Pietro Zanussi, lampada antica in metallo — Teresa Zampasso, tovagliolini da thè — Pierino Pulcher, portafiori in cristallo — Catalano dott. Attilio, servizio da thè in porcellana — Piero Micheletto, servizio per liquori — Emilia Cimenti, bellissimo servizio per liquori — Sottuff. cav. Oreste Potasso, servizio per liquori — Serocco Vittorio, calamaio artistico — Amelea Benazzi, vassoio — dott. V. De Prato, portaformaggio in metallo — Don Luigi Caligaro, bellissimo quadro — Fam. Venier (Invillino), paralume in perle — Fabbro Elisa astuccio per lavoro — cav. Marco Renier, 3 fiaschi vino nero — Regalarono bottiglie di vino scelto Albergo Italia, Albergo Brovedani, Albergo Donada, Albergo Casanova, Albergo Commercio, Albergo Trieste, sig. Fioreanini, sig. Donada Dario Maria — Maria Mainardis, quattro portafiori — Duratti Vittorio, quadro religioso — Anna Misdaris, portagiornali — Gastone Cian, quadro artistico — Casagrande Gino, quadro ad olio — Corpo insegnante di Villa Santina, servizio da caffè in porcellana completo per 6 persone, servizio per 6 da caffè-latte pure in porcellana; servizio in argento; caraffa da tavola in cristallo — prof. Linussio, grande ritratto del Principe — Menegon Anna, gruppo in gesso — fam. Zorzi, gruppo in gesso — Polonia Giusto, statuetta in bronzo — Pascoli Antonietta, portaformaggio, Donato Edoardo, portaformaggio — Scuole d'Invillino, insegnante Copetti Pierina, classi seconda e terza, sei salviette da caffè, sei centrini ricamati a colori, due bavvaglini, due camicine — Maria Raber, tasca da notte — Pellizzari Erminia portagiornali e puntaspilli — Covassi Giovanni, sveglia — Del Fabbro Giuseppe, specchiera in noce — Patronato Scolastico, due paia zoccoli e due maglie — Maria Cortiula, vassoio in metallo — Antonio Micheletto, otto vasetti in terracotta — Renato Picotti, calamaio — Zuliani Giacomo, vaso di conserva.

Seguono numerosi altri doni che verranno pubblicati nel secondo elenco.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Importante adunata Sindacale a Fiume Veneto

Ieri sera il Segretario generale dei Sindacati Fascisti, sig. Alberto Consarino, accompagnato dall'Ispettore di Zona signor Tempestini, si è recato a Fiume Veneto per presiedere una adunata di coloni e mezzadri di quell'importante comune. Erano ad attenderli il podestà signor Antonio Polanzani, il segretario politico e il dott. Cesare Perotti. Il podestà con parole vibranti di fede presentò il Segretario generale ad una vera folla di coloni e mezzadri, e gli diede la parola. Alberto Consarino ha rivolto un caloroso saluto ai convenuti ed ha poi parlato molto a lungo di quella magnifica concezione che è il Sindacalismo fascista, nata nella mente infallibile e possente del Duce, ponendola a raffronto con tutti i vari sindacalismi succedutisi nell'ultimo cinquantennio, i quali nulla di concreto e di sano hanno portato per gli operai.

Il Segretario generale ha trattato quindi vari problemi riguardanti la categoria dei coloni e mezzadri, ed ha esposto le linee principali del nuovo patto colonico. L'oratore è stato frequentemente interrotto da applausi e la fine del discorso salutata da un applauso più caloroso e prolungato. Seduta stante è stato costituito il Sindacato Coloni e Mezzadri del Comune di Fiume Veneto e nominato segretario di categoria il signor Giuseppe Santarossa.

Per l'ottavo annuale del Fascismo

Il Direttorio del Fascio ricorda che per la cerimonia commemorativa dell'ottavo annuale della fondazione dei Fasci, domenica tutti i fascisti dovranno indossare la camicia nera. Alle ore 10, nella sala superiore del Teatro Licinio seguirà il giuramento di tutti gli iscritti e la consegna della tessera. Gli assenti saranno deferiti alle Superiori Gerarchie per i provvedimenti del caso.

Gli avvocati protestano contro il distacco da Venezia

E' stata indirizzata al Ministro di Grazia e Giustizia la seguente:

« Gli avvocati e i procuratori del circondario del cessato Tribunale di Pordenone dovettero con dolorosa impressione assistere impotenti al movimento inteso a promuovere la affrettata separazione della circoscrizione del Tribunale di Udine dalla giurisdizione della Corte d'Appello di Venezia.

Appartenenti ad un territorio legato a Venezia da abitudini, interessi, tradizioni, agevolezza di comunicazioni, insorgono contra l'inopportuno movimento, significando la loro piena adesione alla protesta e al voto recentemente espressi alla Eccellenza Vostra dalle Commissioni Reali degli Avvocati e dei Procuratori di Venezia. Per incarico dei Colleghi: avv. Carlo Pellicreti ».

Stato Civile

dal 18 al 24 Marzo

Nati: maschi 6; femmine 10.

Pubblicazioni di matrimonio: Antonio Valleri con Maria Santarossa — Francesco Pujatti con Maria Sist — Pietro Giacomin con Emma Stival — Luigi Pascutto con Maria dei Piero — Giovanni Gasparotto con Alba Cordenons — Roberto Busetto con Luisa Manias.

Matrimoni: Antonio Portolan con Adele Portolan — Ernesto Reni con Rosalia Romanin.

Morti: Vittoria Moras di Giuseppe di mesi 10 — Gino Durat fu Angelo anni 25 — Antonio Canzian fu Angelo a. 60 — Bruno Piccin di Domenico giorni 23 — Giacomo Furlan fu Pietro a. 40 — Giuseppe Montagnari fu Mariano a. 76 — Querin Pietro fu Angelo a. 74 — Francesco Lisetto fu Vinc. a. 73 — Francesco Tesolini fu Antonio a. 76 — Goi Caterina fu Antonio a. 68.

Il Quarantevot

Commedia in tre atti di GIUSEPPE MARIONI

SIOR MONDÌN

(stupito) Buzarone.. di là da l'aghe!

(dalla porta di destra entra Margherite)

SIORE BARBURE

(risentita, a Margherite) Tu às simpri di fati preà tant, tu...!

MARGHERITE

Ma, mame, 'o eri daûr a cambiami di vistît!

SIORE BARBURE

(con entusiasmo) No tu viodis ca? *(mostrando il pappagallo)* Isal nance biel, nomo? Ti lu à mandât il to nuviz, sastu, in regal a ti!

SIOR MONDÌN

(con importanza) Il nestri bon ciapitani!

MARGHERITE

(guarda l'uccello con dispetto, dà una scrollatina di spalle e, senza dir parola, volge altrove lo sguardo).

SIORE BARBURE

No tu i mandis a dî nuie?

SIOR MONDÌN

(meravigliato per il contegno della figlia) O sacristie!

MARGHERITE

Se nol veve ale di mior diregalami, al podeve tignissi ance il so papagâl! *(si siede imbronciata).*

SIORE BARBURE

(a Margherite) Ze maniere ise chiste?

SIOR MONDÌN

(a Margherite) Salvadie!

SIORE BARBURE

(dà un'occhiataccia alla figlia, indi volta a Mika) Mika, 'e ves di digi al sior ciapitani, saveso, che vin vût une vore a ciar il so biel regal.... che Margherite 'e à tant agradît il so pinsir fin, delicat...

SIOR MONDÌN

E che lu spiete ca di no plui tart par fai a vos i siei ringraziamenz.

SIORE BARBURE

(sottovoce a Mondìn) Dami une svanziche, c'o i dei la buine man.

SIOR MONDÌN

(dopo aver frugato nelle tasche) Orpo... no ài minûz.....

SIORE BARBURE

(c. s.) No tu ses ben par nie, mo ve' omp! *(a Mika)* Mika, cioleso vulintîr une taze di nostran?

MIKA

(confuso) Oh... parona....!

SIORE BARBURE

O veso mior un bussul di sgnape?

MIKA

(con soddisfazione) Oh... sgnapa... ja.. ja.. sgnapa jè dobra!

SIORE BARBURE

(a Mondìn) Compagnilu in cusine e dai un bussul.

SIOR MONDÌN

(a Mika) Vignît cun me.

(esce per la porta di fondo)

MIKA

(salutando militarmente) Bon dì la compania! *(esce pure dalla porta di fondo).*

SIORE BARBURE

A bon riviodius.

SCENA SECONDA

SIORE BARBURE E MARGHERITE

SIORE BARBURE

Ise che la maniere di comportassi! Jo no sai dulà che tu às imparade la ducazion! Noaltris sigur no ti vin insegnât cussì...

MARGHERITE

Siore mame, 'e à razon, ma ze uelie, il ciapitani nol mi va.

SIORE BARBURE

Ze astu dit?

MARGHERITE

I lu ài fat capî tantis voltis che nol mi plâs..

SIORE BARBURE

Po, ze ti pensistu? No sta nance dilu par scherz! Un sior di che sorte... e'un t'une buine posizion...

MARGHERITE

No impuarte....

SIORE BARBURE

Cui sa ze tantis fantatis che bussaressin la man drete e redrose se podessin burî fur un partit come il to!

MARGHERITE

Jo i lu lassi vulintîr a lor...

SIORE BARBURE

Tâs, tâs, ti prei, no sta a dî fotis, e ringrazie il Signor che tu vas a sta ben veh...! Une volte che tu sedis sposade, al finirà cul plaseti; ance jo ài ciolt to pari par ubidî i miei, e, un pôc a la volte, 'o ài finît cul usami.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Per l'ottavo annuale della costituzione dei Fasci

Per la cerimonia che seguirà in forma solenne, domani 27 corrente, il Comando della 63.a Legione in accordo con la Federazione Provinciale Fascista, ha stabilito quanto segue:

Alle ore 9 avverrà il concentramento della Legione e delle forze giovanili fasciste sul piazzale Palmanova col seguente ordine: a) - 63.a Legione Tagliamento Piazzale Palmanova testa Porta Aquileia; b) - Avanguardisti Viale Stazione lato sud testa Piazzale Palmanova; c) - Balilla id. lato nord id. id.; d) - Scuole medie femminili maschi e collegi Viale Teobaldo Ciconi testa Piazzale Palmanova. Per detta ora le Autorità e le rappresentanze con bandiera si troveranno a porta Aquileia.

Alle ore 10 il corteo muoverà con il seguente itinerario: Via Aquileia, Via Vittorio Veneto, Piazza Vittorio Emanuele, Salita sul Piazzale del Castello.

Ordine del corteo: Bandiera del Comune e della Provincia con scorta d'onore, Autorità, rappresentanze con bandiera (Associazioni patriottiche e militari, culturali, di classe), Legione Balilla con in testa la fanfara di S. Vito al Tagliamento, Legione Avanguardisti con in testa la fanfara di Campolongo ed il reparto reclute, Legione Tagliamento con fanfara, Scuole medie femminili, maschili e collegi.

Le Autorità e rappresentanze con bandiera, che prenderanno parte al corteo, giunte in Piazza Vittorio Emanuele si fermeranno sotto la Loggia Municipale per assistere alla sfilata, quindi si porteranno sul Piazzale del Castello (ingresso dal lato sud).

Quivi alle 10.30 seguirà la leva dei fascisti dalle avanguardie e degli avanguardisti dai Balilla.

Alle 12 vi sarà il rancio per Balilla ed Avanguardisti alle Scuole di Via Dante.

Alle 13.30 le forze Balilla ed Avanguardiste si troveranno al Teatro Sociale per assistere alla visione del Film «Milizia» ottenuto eccezionalmente per interessamento del Comando della 63.a Legione.

Alle 16 detto film sarà proiettato alla presenza delle autorità ed invitati. (Gli inviti saranno diramati dal Comando della 63.a Legione). Durante le proiezioni presterà servizio la fanfara della Milizia.

***

Per le ore 8.45 di domattina, i soci del «Nastro Azzurro» sono invitati a trovarsi, con il petto fregiato delle decorazioni, presso la sede (Piazza Vitt. Em. Loggetta S. Giovanni), da dove muoveranno verso il punto di concentramento per il corteo.

— I Soci dell'Ass. Finanzieri in congedo, sono pregati di trovarsi alle ore 9.30 di domattina, sul piazzale della Stazione, per prendere parte al corteo scortando la bandiera sociale.

ALLE «CRAVATTE ROSSE»

Affinchè i soci possano prendere parte alla celebrazione dell'VIII annuale del Fascismo (trovandosi alle ore 9.30 sul piazzale della Stazione) l'assemblea dell'Ass. Cravatte Rosse, che doveva aver luogo domani, è rinviata a domenica 3 aprile p. v.

GLI ORARI DEI TRENI SPECIALI ATTUATI DOMANI

La Federazione Provinciale Friulana del Partito Nazionale Fascista ci comunica il seguente orario dei treni speciali che saranno attuati domani:

Arrivo da Tarvisio ore 8.15; partenze per Tarvisio ore 16.30 — Arrivi da Sacile ore 8.05; partenze per Sacile ore 17.01 — Arrivi da Cervignano ore 8.50; partenze per Cervignano 16.03 — Arrivi da Latisana ore 7.30; partenze per Latisana ore 16.15.

***

L'Avanguardia Giovanile Fascista ci comunica:

Tutti gli Avanguardisti di Udine devono trovarsi domani mattina alle ore 8, in divisa e con decorazioni, sul Piazzale della Stazione onde prendere parte al corteo. — Il Delegato Provinciale dell'A. G. F.: Barnaba».

***

La Federazione Friulana Fascista comunica:

Tutti i fascisti di Udine devono trovarsi domani mattina, alle ore 9.30, con camicia nera e decorazioni, sul piazzale del Castello onde partecipare alla Cerimonia Commemorativa. — Il Segretario Federale: on. Zimolo.

F. FATTORELLO COMMEMORA A TRIESTE IL CENTENARIO DEI PROMESSI SPOSI

Ieri, alla Minerva di Trieste, di fronte ad un enorme pubblico, Francesco Fattorello ha commemorato il primo centenario del grande romanzo manzoniano. L'oratore, che ha trattato in forma eletta i varii punti delle discussioni critiche intorno alla grande opera, è stato vivamente applaudito.

ASSEMBLEA DEGLI EX ALPINI

Oggi, sabato, alle ore 19, nei locali del Ristorante Manin avrà luogo la assemblea generale della Sezione Udinese ex alpini per discutere il seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria; elezioni di tre consiglieri uscenti per sorteggio; varie ed eventuali.

Alle 20 seguirà, come è ormai consuetudine, una modesta cena.

Il brillante esito del concerto al Dopolavoro Ferroviario

Abbiamo pubblicato l'altro ieri il programma del concerto al Dopolavoro Ferroviario. Programma vasto e interessante.

Possiamo assicurare che l'attesa fu coronata dal più brillante successo. Malgrado il tempo cattivo, la bella sala raccolse l'elemento più distinto e signorile. Fra gli intervenuti notammo il sig. Benedetto Conte, Vice Presidente, con gentil signora e figlie, i rettori sigg.: cav. Rizzitano Capo Stazione Principale, e Ferruccio Marinoni Capo Deposito Principale, sig. Manenti Capo Staz., tutti con le rispettive signore e figli, il seniore della Milizia cav. Bonassisi, il sig. Sferragatta, l'ing. cav. Rusconi, la signora Montini e molti altri.

L'attesa principale era rivolta alla signorina Remigia Bianchi (soprano) la quale aveva gentilmente aderito all'invito fattole dai dirigenti del Dopolavoro. La conoscevamo ottima insegnante di pianoforte e di canto, ma siamo rimasti veramente impressionati dalla bellezza della sua voce, uguale, colorita nei pianissimi pura e cristallina negli acuti.

Canta con vera passione, e da tutta la sua arte, e la sua anima con accenti accorati e con un fraseggio squisito.

Le asperità non indifferenti di un programma che passa dal duetto della «Traviata» a quello della «Tosca» ed al gran duetto dell'«Aida» «Pur ti riveggo» vennero superate con una facilità veramente ammirabile.

Trasfuse tutto il suo fascino sfoggiando voce ed ottima scuola, nelle due romanze «Suicidio» della Gioconda e «Ma dall'arido stelo divulsi» del Ballo in maschera.

Il cav. Ferron, che possiede una bella voce, robusta, chiara, estesa, eseguì da solo il «Ridi Pagliaccio» e «Come un bel dì di maggio» dell'«Andrea Chenier», romanze difficoltose per quanto d'effetto, ch'egli sostenne con sicurezza e bravura, nulla trascurando nei coloriti, nè passioni, nè interpretazione. Assieme alla signorina Bianchi eseguì il duetto della «Traviata» I.o atto, della «Tosca» III.o atto, dell'«Aida» III atto, riscuotendo vivissimi applausi.

L'ing. cav. Montina Zimolo poi, appassionato musicista e violinista eccellente, ottenne un vivo successo. La sua arte è nobilmente sentita; e sa trarre tutti gli effetti più ardui dallo strumento.

Al pianoforte con la ben nota perizia sedeva il cav. dott. Leopoldo Selvi.

Così si è chiusa un'altra magnifica serata, fra applausi continui e con insistente richiesta di bis.

L'attività del Dopolavoro è veramente ammirevole. Tutti sentono imprescindibile il bisogno di collaborare, di dare le loro opere per la buona riuscita di simili serate, perchè è doveroso e sociale sentire l'affratellamento dell'istituzione, che spoglia di qualunque ambizione, è maggiormente compreso dove il lavoro, l'arte e la disciplina si accomunano.

RIDUZIONI TEATRALI PER I DOPOLAVORISTI

Per deliberazione dell'Assemblea del Circolo Fascista Teatri Italiani, inserito nella Confederazione dell'Industria, sono concessi cinquanta biglietti per ciascuna recita con lo sconto del 50 per cento agli iscritti del Dopolavoro, escluse le domeniche, le altre feste, le prime recite di novità, la prima sera di debutto di ciascuna Compagnia, le serate d'onore e le diurne.

Una querela per diffamazione a mezzo stampa

Apprendiamo che il sig. Francesco Barzotto, di Pasiano di Pordenone, ha presentato all'autorità giudiziaria querela per ingiurie e diffamazione contro il dott. Enzo Damiani.

L'Autorità ha poi esteso la querela stessa contro il «Giornale del Friuli», e per esso il direttore e gerente cav. Maffei, che ha ospitato lo scritto incriminato del dott. Damiani.

Un cadavere nel Ledra

Ieri sera verso le ore 21, gli operai del Mulino Muzzatti Magistris fuori porta Aquileia, nell'eseguire la pulizia della griglia a protezione della turbina, estrassero dal Ledra il cadavere di un annegato. Dalle indagini fatte dai carabinieri risultò trattarsi di certo Luigi Marzotto fu Benedetto di 51 anni da Porcia. Si ignora se trattasi di disgrazia o di suicidio e in proposito furono chieste le informazioni del caso a Porcia. Il cadavere dopo le constatazioni di legge fu trasportato al Camposanto.

FERITO PER LO SCOPPIO DI UN MORTARETTO

Lorenzo Cucco d'anni 46 da Zuglio, stava caricando ieri mattina alcuni mortaretti; uno di questi ad un tratto, per cause accidentali scoppiò cagionandogli gravi lesioni al bulbo oculare sinistro ed al [illegible] mano sinistra.

Ricorso alle cure dei sanitari del nostro Civico Ospedale, fu ivi accolto e giudicato guaribile in [illegible]. Probabilmente il disgraziato perderà l'occhio.

Iniziative della Banca del Friuli per offrire il Labaro ai bancari

L'on. Direzione Centrale della Banca del Friuli, sempre prima in tutte le manifestazioni di carattere patriottico, per dimostrare la collaborazione che deve sussistere fra i datori di lavoro e lavoratori, si è fatta iniziatrice fra tutti gli Istituti di Credito della Provincia, per offrire il Labaro al Sindacato Fascista Bancari del Friuli, indirizzando questa nobilissima lettera:

«Il nostro Istituto ha preso l'iniziativa di offrire il «Labaro» del Sindacato Provinciale Fascista Bancari del Friuli. A tale scopo iniziamo la raccolta dei fondi necessari con un contributo iniziale di L. 500.

«L'eccedenza fra le somme raccolte e la spesa per il Labaro sarà, dal Sindacato Bancari, devoluta a favore dell'istituendo Dopolavoro Bancario.

«Nel dare partecipazione alla Direzione di codesta Spett. Consorella della nostra iniziativa, ci permettiamo raccomandare caldamente di voler, «con un'offerta generosa», contribuire ad una manifestazione che sarà ben gradita dal personale dipendente.

«Con ringraziamenti ed ossequi.

Vita Sindacale

AUMENTI AGLI OPERAI DELLA CEMENTI DEL FRIULI

Per interessamento dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti ed in completa armonia di vedute con la Direzione della Società, rappresentata dall'ing. Pizzutti, a decorrere dal 25 corr. mese le mercedi orarie delle maestranze addette alle Cave dipendenti dalla Società Cementi, saranno regolate come segue: Per gli addetti alla cavatura da L. 2.55 a L. 2.60 orarie; Per gli addetti alla rottura, carico e trasporto, da L. 2.15 a L. 2.35. Giova notare che i miglioramenti economici ottenuti sono anche il prodotto di una perfetta intesa fra i Sindacati e la Società, e rappresentano l'auspicio per una maggiore e più sentita collaborazione di classe.

ATTIVITA' DEL SEGRETARIO GEN.

Il Segretario Generale dei Sindacati continua a percorrere la provincia per le consuete visite ai Sindacati e per la costituzione di nuovi organismi.

Il geom. Consarino si è recato ieri a S. Vito al Tagliamento e quindi a Fiume Veneto.

Oggi passerà a Codroipo, e domenica si troverà nel Sacilese.

GLI AGENTI DI ASSICURAZIONE E I SINDACATI

I funzionari superiori di direzione (capi ufficio, capireparti, o sezioni, procuratori speciali, ispettori di amministrazione) gli ispettori di produzione ecc. sono stati inquadrati nella Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio.

La vertenza sorta tempo addietro, e che anche in Udine aveva dato luogo ad una breve polemica fra il dott. Cociancig ed il Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti geom. Consarino è definitivamente risolta come era stata prevista, coll'assegnazione cioè delle suddette categorie nei quadri della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti.

Per la Fiera di Milano

In questi giorni il Podestà del Comune di Cividale ha deliberata la somma di L. 250 a favore del Padiglione del Friuli alla Fiera Campionaria di Milano e la Direzione della Banca Cooperativa Udinese ha fatto pervenire alla sede del Comitato, quale suo contributo, la somma di L. 500.

Consideriamo con piacere questo fervore di adesioni e confidiamo che ogni Ente al quale fu rivolto l'appello risponda nei limiti delle sue possibilità per la buona riuscita di questa dimostrazione delle migliori attività friulane.

Nozze cospicue

Stamane si sono celebrate le fauste nozze della gentile e leggiadra signorina Franca Sottocorona, figlia del cav. uff. dott. Riccardo Borghese — valente professionista e per tanti anni assessore del Comune — con il distinto e valoroso capitano signor Franco Rosano, già ospite graditissimo della città nostra quale segretario dell'Ufficio Cure Onoranze Salme Caduti e attualmente in Cirenaica con importanti mansioni civili.

Il rito religioso fu celebrato nella Chiesa Parrocchiale del SS. Redentore, celebrante mons. dott. Buttò, il quale rivolse agli sposi belle parole di circostanza. Quindi, nella sala dei matrimoni del Palazzo Municipale, il Podestà on. Russo, fungendo da Ufficiale dello Stato Civile celebrò il rito civile.

Egli donò alla coppia novella la penna d'oro e un bellissimo mazzo di fiori, pronunciando un elevato discorso. Il capo della Sezione Demografica, cav. uff. dott. Doretti fece omaggio agli sposi del libretto di famiglia rilegato in pelle bianca con monogramma d'oro.

Testimoni all'atto nuziale furono l'avv. Priora di Pola e il colonn. cav. uff. Mombellardo per lo sposo.

Dopo un sontuoso rinfresco in casa della sposa — ove facevano bella mostra numerosi ricchissimi doni e tanti fiori — la eletta coppia, accompagnata dai fervidi voti di parecchi amici, è partita per il viaggio di nozze.

La seguano anche i nostri migliori auguri, nel mentre al dott. Borghese e alla sua gentile consorte rivolgiamo i più vivi rallegramenti per il fausto evento che ha allietato la loro distinta famiglia.

UNIVERSITA' POPOLARE

La dizione lirica di questa sera

Come è stato annunciato, questa sera il poeta triestino E. Fornis terrà una dizione di versi del Carducci, del d'Annunzio, del Gozzano e di altri; e aggiungerà due fra le sue originali e smaglianti poesie — su S. Francesco e sul risorgimento italico dopo l'avvento italiano con Benito Mussolini.

Certo, la serata riuscirà molto interessante, poichè il Fornis è poeta nato, poeta di squisita sensibilità; e forte, efficacissimo dicitore fu com... clamato un anno fa, quando a Trieste ha fatto ascoltare una sua magnifica dizione di celebri poesie e di taluni alati suoi componimenti. Nello anniversario della morte della Regina Madre, dedicò alla venerata memoria di Lei un nobilissimo Carme, inviandolo a S. M. il Re, che si degnò di fargli pervenire una lettera di encomio per i sentimenti espressi di riverenza verso l'Augusta Scomparsa e verso la Real Casa. Del gradito e apprezzato Carme, pochissimi — soltanto qualcuno degli amici più intimi del Fornis — sono a conoscenza: e ciò per un senso di estrema delicatezza del poeta che, avendo dedicato il lavoro al Sovrano, non volle poi divulgarlo.

Il Fornis è un reduce delle trincee del Carso: in lui, poesia e patriottismo si fondono in un solo sentimento.

***

La conferenza del pubblicista Cesco Tomaselli, sul tema «Il mio volo quasi polare col Norge», la quale era stata annunciata per domani sera, è rinviata, per un impedimento sopravvenuto all'insigne oratore, a domenica 3 aprile p. v.

"Etruria antica"

L'altra sera l'insigne prof. Pericle Ducati, della R. Università di Bologna, ha tenuto una interessantissima conferenza sul tema «Etruria antica». Nella parola chiara ed ornata dell'oratore è rivissuta per un momento tutta l'antica e meravigliosa grandezza del popolo etrusco, di questo popolo per noi molto misterioso e che pure aveva saputo estendere la sua progredita civiltà sulla maggior parte delle terre d'Italia.

Il popolo etrusco, secondo la opinione prevalente è di stirpe orientale, trasmigrato nelle regioni centrali d'Italia nell'VIII secolo avanti l'era volgare. Esso fondò numerose e fiorenti città, strette tra loro da un vincolo federale, talvolta non molto saldo, tale da lasciare non infrequentemente a ciascuna di esse una completa autonomia e libertà di azione. Il massimo fiorire della potenza civile e politica etrusca lo troviamo nei secoli VII e VI, quando il dominio etrusco si espanse oltre i territori compresi tra Arno e Tevere, fino nell'Italia settentrionale e meridionale. Le testimonianze dello straordinario splendore di quest'epoca le ritroviamo, oltrechè nelle notizie degli antichi scrittori, nei magnifici avanzi degli antichi monumenti, che dimostrano la grandissima ricchezza del popolo etrusco.

Ben presto però la potenza etrusca cominciò a sgretolarsi sotto l'urto di forze possenti: le invasione galliche del nord e, soprattutto, il sorgere della potenza romana, destinata ad abbattere militarmente prima le forze di Etruria e poi ad assorbire, con lento processo di assimilazione, la civiltà.

L'oratore a questo punto, data la vastità dell'argomento, restringe il suo dire, limitandosi a trattare soltanto delle credenze religiose del popolo etrusco, credenza che meglio possono rispecchiare la psiche di questo grande popolo. E così, con l'ausilio di nitide proiezioni, l'oratore ci ha fatto passare rapidamente attraverso le meravigliose bellezze dell'arte etrusca, negli ipogei tenebrosi e pieni di mistero, nei templi e nelle tombe, tutto illustrando e ravvivando con la sua calda parola. Alla fine ha riscosso i più calorosi applausi.

La commemorazione voltiana

Iersera il cav. prof. Carlo Fabbri ha commemorato all'Università Popolare il centenario di Alessandro Volta, rievocando con dotta parola la vita e le opere del grande scienziato.

Nel corso dell'interessante conferenza il prof. Fabbri ha eseguito parecchi riuscitissimi esperimenti con l'elettroscopio condensatore e con la rana.

Il pubblico numerosissimo rimeritò con calorosi ripetuti applausi il valente conferenziere.

Nuovo vescovo friulano delegato apostolico in Albania

Mons. Giovanni Battista Dalla Pietra, friulano, nativo di Comeglians ebbe il 10 corrente la consacrazione episcopale nella chiesa del Collegio Germanico a Roma. Apprendiamo ora la notizia che l'illustre comprovinciale venne dalla Santa Sede nominato delegato apostolico in Albania.

BENEFICENZA

Orfani di Guerra Udinesi — in morte di Giovanni Marcuzzi: Impiegati Esattoria comunale, civanzo di una corona L. 43; del geom. Giuseppe Cantoni: Famiglia cav. uff. Pietro Blasoni L. 25.

Associazione «Scuola e Famiglia». — la Banca Cooperativa Udinese ha elargito lire 200.

Orfanelle di via Ricis — in morte di Annetta ved. Giusti: le figlie Pia e Gina L. 30; Italia Tomino 5, Lavinia Canciani ved. Gabrussig 5.

UN'OCCHIO ROVINATO

Fu ieri nel meriggio accolto e medicato al nostro Ospedale dallo specialista dott. Feruglio, il giovinetto Antonio Nannino d'anni 10 di Giosuè da Tricesimo per ferita da punta all'occhio destro. L'infortunato riferì d'essersi prodotta tale lesione giocando con alcuni coetanei: uno di questi lo colpì accidentalmente con un legno.

Guarirà in una ventina di giorni; prognosi riservata però per la vista.

Arte e Teatri

La Compagnia Pietromarchi al Sociale

LINA PIETROMARCHI

Stasera, al Teatro Sociale, debutterà la Compagnia di Operette diretta dal comm. Pietromarchi, simpaticamente nota al pubblico udinese.

Con essa risaluteremo una giovane e valente artista, Lina Pietromarchi, la quale, tre anni or sono, incarnò per prima sulle nostre scene la figura di «Salomè» in «Scugnizza». Era quello un «tipo» che ben si adattava alla figurina fanciullesca della brava «soubrette» ed il successo, confermatosi poi in altre interpretazioni, fu dei più calorosi.

Ora Lina Pietromarchi ritorna, poco più che ventenne, ed in soli quattro anni di carriera ha raggiunto, nel suo ruolo, una vetta sulla quale è dato ascendere a pochi eletti della scena, anche dopo un lungo tirocinio.

All'intelligenza sveglia, all'educazione squisita, Lina Pietromarchi unisce la grazia la gentilezza che esprime in ogni atteggiamento, con la spontaneità e la naturalezza che le sono abituali, così sulla scena, come nella vita privata.

Distinta e corretta, porta sulla scena una briosità ed una vivacità le quali non degenerano in volgarità di gesto e di forma, e nobilità il tipo della «soubrette» in quanto le grazie della femminilità conservano in lei tutte le prerogative più ricercate.

E' difficile trovare nel ruolo operettistico un'artista che sappia cantare con accento educato e con espressione come Lina Pietromaschi. Ella è dotata di un'anima sensibilissima, la quale si rivela non solo nel canto, ma anche nella recitazione.

E tutti questi meriti sapranno certo procurarle nuove e superbe affermazioni.

Primarosa

La Compagnia Pietromaschi si ripresenta al nostro pubblico con una novità: «Primarosa», di Carlo Lombardo e Renato Simoni, musicata dal m.o Pietri.

Questa operetta ha il suo tema nella poetica Sardegna ed è condotta con garbo finissimo. L'ambiente agreste, soffuso d'un dolce senso di poesia, contrasta piacevolmente con quello del secondo atto, corso tutto dal folle brivido della più scapigliata mondanità. La musica è italianissima, giacchè il Pietri ha voluto restare fedele a se stesso.

A stasera, dunque... E ricordiamo che domani, alle 21 «Primarosa» sarà replicata.

Il coro "Città di Udine" a Milano

Questa notte alle 0.30 partirono alla volta di Milano i componenti il coro «Città di Udine», che, sotto la direzione del maestro D. A. Cremaschi, terranno concerti di villotte. Il programma è il seguente:

Sabato ore 16, ricevimento a Palazzo Marino dove deporranno una corona di alloro alla lapide ricordante i Caduti Milanesi e consegna al Podestà on. Belloni, del messaggio inviato dal nostro Podestà on. Russo unitamente ad un album di vedute friulane e di una lampada, opera della ditta concittadina Magro e Mencacci. — Ore 21 al Regio Conservatorio concerto di villotte. — Domenica alle ore 10.30 incisione di dischi di villotte. — Ore 16 concerto nel salone degli affreschi della Casa del Popolo. — Dalle ore 20.30 alle 21.30 concerto alla Radio di Milano che verrà diramato a tutto il mondo. Questo concerto verrà preceduto dalla lettura del messaggio del Podestà di Udine al Podestà di Milano.

Ieri sera intanto, quale preparazione alle due audizioni, il collega Chino Ermacora, invitato dall'Università Popolare Milanese e dall'Associazione Dialetti e Folklore, — presentato dal presidente di quest'ultima, rag. Silvio Crepaldi — tenne una applaudita conferenza nell'aula magna dell'Università Popolare di Milano, parlando della storia, della poesia e dei canti del Friuli. Bellissime vision di luoghi friulani, di costumi e di opere d'arte, nonchè spunti di villotte cantate a due voci, accompagnarono ed illustrarono la conferenza, cui assisteva gran folla entusiasta di comprovinciali e di milanesi, fra cui l'ing. cap. Winderling, eroico difensore del Monte Festa.

Ci consta poi che nel pomeriggio di oggi, il podestà di Milano on. Belloni riceverà una rappresentanza del coro «Città di Udine» a Palazzo Marino, rendendo in tal modo, omaggio di cortese ospitalità al Friuli.

BEETHOVEN

26 marzo 1827 — **26 marzo 1927**

Cento anni or sono, in cospetto della primavera nascente, con le mille voci del suo tripudio gioioso (Frühlingsstimmung) Ludwing Van Beethoven chinava pel sempre il suo capo sull'origliere, come un gladiatore fiaccato sull'arena dall'asta del Reziario selvaggio. Si che a noi tardi nepoti che scostiamo reverentemente le cortine pesanti e grigie di tempo per affissare il nostro trepido sguardo sul suo volto leonino, sembra quasi che egli abbia vissuto il suo calvario per dare al mondo qualche cosa di sovrumano, per dire al mondo una parola superna; sembra quasi che egli abbia strappato il suo canto alle melodie che risuonano nei cieli per largirle agli uomini e renderli nel suo nome ancora una volta fratelli.

A che pro dire della sua vita? A che pro affannarsi dalle aride minuzie oziose, quando, dopo di lui, tutta la storia della musica è permeata dal suo afflato immortale ed egli è onnipresente dovunque l'arte dei suoni trovi un tempio per il suo culto?

Allorquando il suo Genio ormai maturo gettò a piene mani alla folla l'ideale e ignara i tesori delle sue creazioni, era tempo. La musica da camera era ormai ridotta ad un vacuo secentismo, come avviene ogni qualvolta gli ultimi ricalchi sui modelli della classicità, perdendo a volta a volta e sfumature e contorni, divengano da ultimo dei prodotti in serie che con gli originali conservano solo una vaga rassomiglianza esteriore. Dopo una breve parentesi operistica, il Fidelio, in cui si trovano le scaturigini del conflitto insanabile fra la concezione robustamente e decisamente polifonica aggiunta alla volontà di intonare nella vicenda scenica dei sentimenti veri e non convenzionali, e il melodramma, quale lo coltivavano i suoi contemporanei, lezioso, ascante, falso e infiorettato, utile solo a mettere in evidenza organi canori di soprani e di castrati; egli si indirizza decisamente in una via che doveva condurlo ad un radicale mutamento di indirizzo della musica cameraie. Figlio spirituale di musicisti italiani (Salieri) egli imprime al componimento così detto classico un vigore di pensiero e di azione musicale che, anziché contrastare con le rigide leggi dell'armonia, del contrappunto e della fuga, le applica in un modo più profondamente umano, travasando la sofferenza che rampolla dal suo animo straziato dalle sventure domestiche, dalle delusioni e soprattutto dalla ricerca ansiosa ed inesausta del Bello Puro, nella più intima struttura delle sue composizioni.

Egli lasciò la sua impronta in ogni campo dell'attività musicale (scrisse perfino un concerto per corno e pianoforte!); ma la sua opera si può inquadrare principalmente in tre gruppi di produzioni: Suonate per pianoforte, quartetti d'archi e le nove grandiose sinfonie. A lato di questa immensa mole di capilavori stanno suonate per violino e pianoforte, duetti, le sei classiche per cello e piano (notevolissima la terza), trii, alcuni dei quali stupendi, quartetti per pianoforte e orchestra, per violino e orchestra, il celebre settimino e la grandiosa «Missa Solemnis».

Le «Suonate» dalla freschissima Haidniana op. 2 n. 1 con quel primo tempo che è tutto un scintillare di sorrisi infantili, su su alla celeberrima patetica il cui tema d'inizio è così angoscioso che fa ricordare quello della quinta sinfonia, di cui egli lasciò scritto «essere i colpi che il destino batte alle porte»; poi la seconda quasi una fantasia col chiaro di luna in cui recentemente si volle trovare una grafia del battito cardiaco con quel pathos disperato culminante nel tremendo incalzando sul finire del pezzo. A questo punto la fisionomia della suonata subisce un mutamento a tal guisa che già all'op. 27 (Appassionata) ci si accorge che Beethoven ha creato una suonata per pianoforte che contiene in potenza tutti gli elementi del componimento orchestrale, sensazione che si impone più ancora all'op. 53 (Aurora) è un'onda musicale complessa, rotonda, il cui periodare è ora attraversato, intersecato da risposte, a cenni, riprese, sviluppi fugati; non è più la suonata lineare con la conduttura melodica semplificata quasi schematica, ma si direbbe talvolta di essere di fronte ad un concertato.

Nelle ultime suonate lo stile diventa più severo, quasi che risalisse alle origini, alle fonti del purismo; e ne è testimonio l'op. 110 con variazioni e fuga in cui Beethoven sfiora le vette della musica pura con arditezze armoniche e contrappuntistiche di un precursore.

I «Quartetti», diciasette in tutti, vengono comunemente divisi in tre gruppi detti rispettivamente della prima, della seconda e della terza maniera. Il primo gruppo comprende i sei dell'op. 18 e tra questi notevolissimo quello detto delle riverenze e quello op. 18 n. 4 dove la freschezza di sensazioni che ci viene procurata dall'aria viene armonicamente contrapposta dalla malinconia degli adagi e degli andanti, in cui la melodia nel senso più commovente della parola ripete ostinatamente il tema che predominerà quasi sempre in Beethoven: il dolore. Il secondo gruppo va sino all'op. 95, quest'ultima «empresa» e quasi troviamo forse il più ispirato se non il migliore dal lato tecnico, di tutti i quartetti ed è questo l'op. 59 n. 1 il cui secondo tempo è indubbiamente uno dei migliori brani di musica usciti dalla penna del Titano. L'ultima maniera comprende gli altri dove la complessità, specie nella Grossa Fuga, l'ampiezza e la maestosità della frase, specie nella preghiera lidica dell'op. 132 e nell'adagio dell'op. 135, preludono veramente e degnamente ai componimenti sinfonici.

Le «Sinfonie» segnano l'apogeo della produzione beethoveniana e ancor oggi dopo un secolo rimangono il monumento più splendido della composizione sinfonica, modello insuperato ed insuperabile. Di esse eccellono, pur essendo tutte dei capolavori, la prima, la terza (Eroica), la quinta, la sesta (Pastorale) e la nona, avendo un contenuto di ispirazione di tecnica, di forza che le pone sul piedestallo altissimo che quattro generazioni hanno loro unanimamente eretto. La più popolare di esse, la quinta, offre più largo campo di analisi in quanto maggiormente rispecchia la personalità singolarissima del grande; la nona ne è il testamento artistico. Non è possibile dire partitamente di esse nè farlo con sufficiente concisione e chiarezza: esse rimangono il volo lirico più potente, l'inno più glorioso e sonoro che il Genio umano abbia lanciato verso l'Alto.

Beethoven fu vinto della vita perchè gli mancò la facoltà di adattamento a quella società che, uscita dal cataclisma napoleonico, aveva bisogno di stordirsi e gli preferiva le cabalette, le cantate, i balli delle varie Essler e Cerrito. Psichiatricamente lo si può definire come un ansioso con interferenze malinconico - depressive; e questa opinione confortano i tratti più salienti del suo carattere, gli aneddoti più noti della sua vita.

Egli amò e non fu riamato dalle donne, perchè doveva incutere un vero spavento quell'uomo cupo, dal tratto rude e spesso scortese, dal cervello perpetuamente nel tumulto angoscioso della creazione; amò il suo prossimo e non ne fu compreso, perchè i suoi affetti di esteriorità spesso infantile alternantisi come avviene spesso ai fanciulli, con bizze improvvise non giovavano certo a conservargli gli amici e i protettori che non gli mancavano mai. Da ultimo la sordità fece precipitare il dramma acuendo le sue sofferenze morali, gettandolo maggiormente nell'isolamento pauroso e pericoloso dei suoi pensieri, cui dobbiamo le sue ultime opere, i suoi ultimi, vivi di lampi.

Come Verdi, ma altrimenti fortunato, egli gettò in faccia al mondo il suo ultimo canto; la Gioia che non so se chiamare scherno all'umanità che non comprendendolo lo aveva ucciso o inno di speranza nel destino ultimo degli uomini; e costruì sul limitare della vita quell'immortale quarto tempo della Nona che è una invocazione di forza, di fede, di bellezza.

dott. Mario Gentilli.

* * *

In occasione di questo centenario, sono usciti numerosi volumi di indagini critiche e psicologiche. Vienna, poi, dove il Grande trascirse la maggior parte della travagliata esistenza, inizia oggi, sabato, «la settimana di Beethoven» per la solenne commemorazione centenaria; ma già i quotidiani viennesi e le pubblicazioni illustrate hanno delicato e dedicano interi numeri alla rievocazione della sua vita e delle sue opere. Quasi tutti i paesi d'Europa saranno rappresentanti alla cerimonia ufficiale d'oggi, nella sala del Musickverein: l'Italia dal maestro Pietro Mascagni, che fu inviato a Vienna dal Governo. I festeggiamenti si prolungheranno fino al 2 aprile, con una serie di esecuzioni musicali cui prenderanno parte solisti e concertisti di fama mondiale.

Tra le esecuzioni più interessanti, come avvenimento d'arte, vengono annoverate quella dell'Egmont di Goethe con musica di Beethoven, che per la prima volta sarà dato all'Opera di Stato, e la rappresentazione di Fidelio in serata di gala. Nel programma è compresa inoltre una visita alla tomba di Beethoven nel cimitero centrale e ai luoghi che egli frequentò durante la sua residenza a Vienna, come pure un'esposizione di cimeli ed i autografi.

Uno sconcio finalmente levato

Più volte sono state pubblicate le lamentele dei cittadini sullo sconcio che è il ripostiglio e la vasca dei pozzi neri nell'immediato suburbio di Porta Gemona, cioè ormai in mezzo dell'abitato. La vasca stessa è di proprietà del march. Massimo Mangilli il quale all'uopo aveva una convenzione con il comune che andava a scadere nel prossimo anno. Apprendiamo ora che il Podestà on. Russo ha d'accordo con la ditta concessionaria rescisso il contratto, in modo che la ditta stessa si obbliga ad interrare la vasca ed a sistemare la strada.

Il Comune ha poi concluso un convenzione con la ditta G. B. Peresani per l'espurgo dei pozzi neri secondo la quale il Peresani si obbliga a costruire un cisternone dalla capacità di 250 metri cubi, in Beivars, e nella eventualità ad ampliarlo a proprie spese.

Il cisternone dovrà essere pronto nel prossimo giugno.

Il Podestà riceve
Il Direttorio dell'Ass. Magistrale

Nella mattinata di ieri l'on. Luigi Russo, Podestà di Udine, accolse in visita ufficiale, il direttorio dell'A. M. F. nelle persone degli insegnanti e Combattenti Luigi Bonanni, dirett. Loria e Marzona e delle sig.re Forni, Micheluccini e Della Vedova.

Al saluto deferente rivoltogli dal Presidente dell'Associazione, sig. Luigi Bonanni a nome di tutti i soci, il sig. Podestà rispose con nobili parole di riconoscimento dell'opera educativa sociale e patriottica svolta da nnostri maestri. Soggiunse che ad essi è affidato in modo particolare il compito di custodire e accrescere nella coscienza della nuova generazione il culto per la Patria e di far si che la città di Udine sia sempre degna della fama che seppe acquistare come capitale valorosa della guerra.

Promise infine il suo appoggio valido e cordiale alla Sezione dell'A. M. F. per qualunque problema che interessi la scuola e la famiglia magistrale.

Il sig. Bonanni nell'accomiatarsi, ringraziò il Podestà della cortese accoglienza e assicura che per parte loro i maestri di Udine sapranno mostrarsi degni del loro compito al quale attendono con disciplina e con fede.

Nella Prefettura di Udine

Con decreto in corso di pubblicazione il cav. Michele Collo, Primo Ragioniere della nostra Prefettura, fu promosso «per merito assoluto» Ragioniere Capo nell'Amministrazione provinciale dell'Interno. Tale provvedimento governativo, che corona la carriera di un valentissimo funzionario, nostro concittadino, riuscirà gradito a tutti perchè tutti hanno potuto conoscere ed apprezzare le sue doti di mente e di cuore nonchè l'attività meravigliosa, il tatto ed i modi cortesi manifestati nelle varie mansioni esplicate come ragioniere, Amministratore del Foglio annunzi legali e Capo Gabinetto di diversi Prefetti. Ne è prova l'alto onore della recente scelta a segretario particolare del Prefetto comm. Iraci che regge con tanto senno le sorti della nostra Provincia.

I nostri auguri lo accompagnino nel proseguo della sua carriera dalla quale nuovi e maggiori onori l'attendono, ma un voto aggiungiamo ed è quello che la promozione non sia seguita da destinazione ad altra sede, perchè ciò significherebbe per noi la perdita di uno dei più valorosi nostri funzionari nonchè quella di un concittadino che ha saputo acquistarsi e meritarsi tante simpatie.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(25 marzo 1927 - Anno V.)

Nati vivi: maschi 1, femine 1.

Pubblicazioni matrimonio: Ernesto Piano bracciante Anna Pianta casal. — dott. Aldo Bernardis Irene Fantoni gaiata.

Morti: Angelo Vicario fu Ant. a. 58 spazzino — Teresa Pecile di Filippo a. 23.

L'oratorio francescano del M. Montico sarà eseguito in Duomo?

Il Podestà on. Russo ha ieri ricevuto il dott. prof. Adriano Lami, l'avv. Lino Montico e il cav. Domenica Ferron, i quali gli esposero il progetto di una esecuzione dell'oratorio «Frate Francesco», del m.o Domenico Montico, su libretto del prof. Lami, da tenersi in Duomo.

L'on. Russo dimostrò vivo interessamento per l'iniziativa, assicurando tutto il suo appoggio.

Sappiamo che si procederà alla formazione di un comitato, il quale studierà la possibilità di atutare prossimamente il magnifico progetto.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — In memoria di Carlotta Buttazzoni Metz: Gennari cav. Giuseppe 10.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Giustina Morasutti: Giacomo Antonini 10.

SOCIETA' INFANZIA. — Nel trigesimo della morte del dott. Nicola Chiumarulo: I nipoti Wilma e Nicolino Chiumarulo 50.

ISTITUTO DELLA PROVVIDENZA. — Nel trigesimo della morte del dott. Nicola Chiumarulo: Fratelli Del Negro 10, Bertoli Giuseppe di Paderno 10, Turrin Cesare 5.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — Nel trigesimo della morte del compianto Nicola cav. dott. Chiumarulo di Bari, gli amici del fratello cav. Michele Capo Gest. titolare della P. V. Stazione Udine offrono L. 5 ciascuno Del Negro Giuseppe, Mascherini Gherardo, Mascherini Giuseppe, Cucchini Nicola, Del Turco Pietro, Fontanini Giuseppe, Del Negro Rinaldo, Formenton Oreste, Pravisani Alfonso, De Pauli Giovanni. Totale L. 50.

SPORT
L'ultima partita del Campionato Udinese-Fiumana

Domani, alle 15, al Polisportivo Moretti, assisteremo alla ultima partita di campionato 1.a Divisione tra la nostra squadra e la Fiumana: partita che fu rimandata quindici giorni fa per l'impraticabilità del terreno a causa della pioggia. Siamo certi che tutti gli sportivi e la cittadinanza accorreranno domani a porgere il benvenuto al simpatico e cavalleresco undici fiumano che accolse sempre con entusiasmo i bianco-neri nella città olocausta. E' l'unica squadra di tutto il girone che sia da tanti anni unita a noi friulani da sentimenti di fraterna amicizia, ed attraversi anch'essa, come l'Udinese, una profonda crisi economica. Causa unica questa che valse a relegare le due gloriose squadre in una posizione immeritevole nella classifica. La partita sarà combattutissima, ma cavalleresca. Le squadre giocheranno entrambe al completo.

La Presidenza dell'A. C. U. ha fissato per domani prezzi popolarissimi per favorire maggiormente il concorso del pubblico. Ingresso al campo lire 4, alle Tribune 6. Soci, ragazzi, Dopolavoro e Militari lire 2 al campo e Lire 4 alle tribune. Le signore accompagnate avranno l'ingresso libero. Agli alunni dei Colegi sconti eccezionali.

AUDACE - S. GIORGIO

Domenica 27 corr. mese l'Audace di Udine, Campione Friulano di II.a Categoria, scenderà in quel di San Giorgio per incontrarsi in un match amichevole con quella forte compagine.

La Società nerostellata si presenterà in campo a ranghi completi, desiderosa di ottenere una affermazione degna del suo passato sportivo.

S. C. S. OSVALDO — PRO CERVIGNANO

Domani la squadra rossonera del sig. Bisattini si recherà a Cervignano per disputare una partita amichevole con la «Pro Cervignano» squadra che milita nei ranghi della III.a divisione.

Dato il valore degli avversari, i rosso-neri opporranno tutte le loro migliori energie per affermarsi onorevolmente.

Il S. Osvaldo scenderà in campo nella medesima formazione che lo vide vincitore per 4 punti a zero, otto giorni or sono, contro il forte «team» dell'A. C. Norge, e cioè: D'Odorico, Colussi e Dorigo; Marussig, Piazzogna e Cossio; Esente, Rossi, Rigo, Del Medico, Burra. Riserva: Gregoratto.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. uff. Carnesi — P. M. cav. avv. Capecelatro — Canc. rag. Di Martino.

FURTI A FORGARIA

Davide Angola di Antonio di anni 18 da Forgaria e Temporini Pietro fu Giacomo di anni 38 da Cividale, detenuta, sono accusati di avere rubato a S. Rocco di Forgaria dieci galline e 7 anitre a Giuditta Bagatti di anni 58, formaggio, zucchero e caffè per 150 lire ad Angela Iogna e una capra ad Albina Toffoli.

Per queste marachelle l'Agnola è condannato a mesi 9 e giorni 22 di reclusione col condono e il Temporini a mesi 14. Insieme ad essi erano comparse la Bagatti e tale Lucia Coletti fu Giacomo di anni 52 accusate... di non avere denunciato un furto patito. Da questa accusa le due donne sono state assolte perchè il fatto loro addebitato non costituisce reato.

REO CONFESSO

Certo Giovanni Gori fu Pietro d'anni 21, da Segnacco è comparso in Tribunale, per rispondere di un furto di l. 5000 sottratte in varie riprese in danno di Elisa Cornacchini.

Il Gori spiega che la donna lo teneva in casa facendolo lavorare in una sua bottega e passandogli il vitto senza salario. Perciò tratto tratto toglieva dal cassetto qualche lira; in tutto, secondo lui, non più di mille lire. I giudici lo hanno condannato a mesi 15 e giorni 20 di reclusione col beneficio della condizionale.

In Pretura

Giudice: Pretore cav. Sanese — P. M.: avv. Monai — Cancelliere: Aita.

RENITENTI ALLA LEVA

Comparvero ieri in giudizio, imputati di non essersi presentati al Consiglio di Leva di Udine quando faceva loro obbligo il foglio di chiamata, tali: Attilio Urbani di Ermenegildo da Rivolto della classe '96, Umberto Zanello di Luigi da Teor del '96, Tarcisio Marangoni di Beniamino da Lestizza del '902, Giacomino Fabbro di Mattia da Meretto di Tomba del '905, Giovanni Basaldella di Fioravante da Aviano del '905, Antonio Toffoli di Antonio di Udine del 903, Guerrino Cescut di Luigi da Aviano del 902, Guglielmo Revelant di Pietro da Tricesimo del 903, Umberto Cuberli di Giuseppe da Tricesimo del 905.

Alcuni giustificarono l'assenza dichiarando d'essere stati all'epoca della chiamata all'Estero, il Cescut disse che non credeva obbligatorio presentarsi perchè di 3.a categoria, il Revelant perchè era ammalato, il Cuberli perchè gli morì il padre.

Furono tutti puniti a 6 mesi di detenzione salvo il Basaldella che si buscò 2 mesi ed il Toffoli 25 giorni. Tutti beneficiarono della sospensione di pena per 5 anni, tranne il Toffoli.

I genitori del

Rag.

CARLO AGNOLUZZI

profondamente commossi per la unanime manifestazione di rimpianto tributata alla salma del diletto Estinto, esprimono la loro imperitura gratitudine alle Autorità locali, al Fascio, alle Rappresentanze, agli Amici e a quanti altri che nella tristissima circostanza, cercarono di lenire il loro cocente dolore.

TRICESIMO, 25 Marzo 1927.

ULTIMA ORA

Il Bilancio dell'Istruzione approvato

Ieri, alla Camera dei Deputati, è stato commemorato l'ex deputato del Molise on. Mosca; ed approvata la conversione in legge di parecchi Decreti - Legge. Ripresa quindi la discussione del bilancio della Pubblica Istruzione con un discorso dell'on. Caprica sul problema dell'insegnamento religioso nelle scuole, che (dice) la Camera fascista può risolvere non avendo origini nè massoniche nè popolaresche; parla dopo di lui il ministro della Pubblica Istruzione, on. Fedele.

— E' nota la meta (egli dice) alla quale è volto l'indirizzo della scuola. Il Governo esige che tutta la scuola, in tutti i suoi gradi e insegnamenti, educhi la gioventù italiana a comprendere il Fascismo, a nobilitarsi nel Fascismo, a vivere nel clima storico creato dalla Rivoluzione Fascista. Fascistizzare la scuola fu adunque ed è il suo compito, nel senso di trasfondere in essa l'amore vivo ed operoso della Patria, la persuasione profonda che cultura ed educazione non debbano risolversi nella formazione dell'uomo universale, ma nel cittadino che al bene della Nazione consacra tutto se stesso ed offre il frutto della sua educazione spirituale. L'opera di fascistizzazione non è compiuta; a compierla, hanno sempre teso e tendono tutti i suoi pensieri, tutti i suoi sforzi.

Dopo queste premesse di carattere generale e che racchiudono tutto un programma, il Ministro si estende nell'esaminare i particolari dello ordinamento scolastico e delle istituzioni che fiancheggiano le Scuole tutte le Centurie Universitarie, le Piccole Italiane, i cinquecentomila Balilla, gli Avanguardisti. L'efficacia di questa educazione fascista, rileva il Ministro, è stata dimostrata dal successo del Prestito nelle Scuole.

Il Ministro accetta gli ordini del giorno svolti dai vari deputati come raccomandazioni; dopo di che, la Camera approva i vari capitoli del Bilancio e gli articoli del relativo disegno di legge.

La grandiosa commemorazione di domani
VIII annuale dei Fasci

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Per commemorare solennemente l'8.o Annuale della costituzione dei Fasci, la libreria del Littorio pubblica un supplemento straordinario del settimanale «Il Tricolore» dedicato alle giovani Camicie Nere d'Italia. S. E. il Capo del Governo ha inviato il seguente messaggio:

«Cari camerati del «Tricolore». I giovani italiani ai quali dedicate il vostro giornale devono diventare giovani fascisti. Poichè l'Italia e Fascismo sono la stessa grande realtà di oggi e più ancora di domani. — Mussolini».

S. E. Turati fa seguire alle parole del Duce il seguente appello:

«Giovani Camerati, la celebrazione dell'Annuale della fondazione dei Fasci è la vostra festa, la esaltazione della giovinezza. Io credo che nessuna delle nostre grandiose manifestazioni di disciplina e di potenza tanto ricche di ingenuità e di ardore, abbia la significazione di questa che rievoca la nostra origine. Ma la celebrazione non è una sterile e vana esaltazione di una data, noi non possiamo troppo fermarci e guardare indietro.

«Nel giorno che ricorda il nostro primo grido di volontà e di audacia, noi, già provati alla lotta e già logorati un poco nella prova, affidiamo a voi, giovani camerati, il moschetto e il pugnale, le buone armi per tutte le battaglie. Nel ricordo dei nostri Morti vi consacriamo fascisti. Non temete «Camerati» di giungere tardi. La Nazione attende da voi nuove audacie e nuove tenacie. Ancora bisogna credere, ancora bisogna osare! — Augusto Turati».

Hanno inviato parole di fede per i giovani: S. E. Bodrero, l'on. Ricci, il comm. Marinelli, il dott. Di Marzio, il dott. Renato Citarelli ed altri.

Gli aumenti di pensione
Lavoro affrettato della Corte dei Conti

ROMA, 26. — Il Ministero delle Finanze comunica:

Procedono con intensa alacrità i lavori per la applicazione del R. D. 13 agosto 1926, N. 1431, concernente i pensionati statali.

Basterà accennare che la Corte dei Conti ha finora definitivamente approvato 17600 progetti di liquidazione dei 32500 predisposti perchè di essi 13000 sono stati trasmessi al Ministero delle Finanze il quale ha già impartito alle Sezioni del Tesoro le disposizioni per le conseguenti variazioni ai ruoli di pagamento.

Tali risultati sono notevoli ove si consideri che le liquidazioni predette esigono accertamenti e computi laboriosi; e poi che il lavoro sarà continuato con pari intensità può sin d'ora prefissarsi che al 30 giugno del corrente anno tutti gli aumenti di pensione conseguiti del citato R. D. potranno essere completamente liquidati.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 26. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi di apertura): Parigi 85.10 — Londra 105.75 — New York 21.75 — Zurigo 418 — Belgio 60.

De Pinedo è ripartito

RIO JANEIRO, 26. — Il comandante De Pinedo è partito da Belem (Parà) alle ore 6.15 locali.

Le cortesie alle quali è stato fatto segno in questi giorni l'equipaggio italiano del «Santa Maria» a Parà, hanno avuto un bellissimo epilogo in una riunione tenutasi ieri, alla quale hanno presenziato tutte le autorità dello Stato del Parà. La riunione era stata indetta per presentare al comandante De Pinedo la medaglia d'oro fatta coniare dallo Stato a ricordo della visita del «Santa Maria» nella capitale.

Le nuove tappe di De Pinedo

HORTA, 26. (Via Italcable). — Un cablogramma annuncia che il comandante De Pinedo è arrivato a Paramaribo ed ha proseguito per Demerara.

HORTA, 26. (Via Italcable). — Il colonnello De Pinedo è arrivato a Demerara alle ore 16.

Il raid transoceanico dell'"Argos„
Un'altra vittoria dell'industria aeronautica italiana

ROMA, 25. — Il «Messaggero» che uscirà domani pubblicherà un'intervista di un suo redattore con l'amministratore dello istituto portoghese di Roma dott. Garcia, il quale, essendo indisposto il ministro Koelho, è stato autorizzato a fare le seguenti dichiarazioni sul raid transoceanico dell'aviatore portoghese Sarmento de Beiros.

A Lisbona, ha cominciato a dire il dott. Garcia, l'ansia e l'entusiasmo per i nostri valorosi aviatori non impediscono un eguale caldo entusiasmo per il vostro De Pinedo, il quale va riaffermando anche questa volta le sue prodigiose qualità. A De Pinedo, Lisbona farà a suo tempo calorosissime accoglienze, che saranno la prova della fraternità di spirito del Portogallo verso l'Italia. Ci è gradito per ciò rilevare che anche gli italiani hanno seguito con attrattanta simpatia la transvolata oceanica dell'aviatore Sarmento de Beiros.

Questi, all'atto della preparazione del suo raid aveva in animo con il suo apparecchio, italiano, poi che è da rilevarsi che l'Argos è stato costruito in Italia e precisamente nei cantieri di Marina di Pisa, di effettuare il giro del mondo. Tali erano anche le istruzioni del nostro governo il quale ha incoraggiato e facilitato con ogni aiuto il valoroso pilota.

Ma tale proposito ha dovuto essere modificato per le difficoltà che si frapponevano in quanto il percorso di 3017 chilometri, quanti ne corrono tra l'isola Joao Fernandez e l'isola della Pasqua e che richiedono circa 21 ore di volo continuato, non avrebbe potuto essere superato con l'apparecchio di cui il Sarmento attualmente dispone. A questo punto il dott. Garcia ha ricordato che il percorso atlantico effettuato dal maggiore Sarmiento de Beiros senza scalo è stato di 2565 chilometri distanza che corre da Bolhama sul continente africano a Fernando Norhona, punto di ammaraggio.

2500 chilometri, 17 ore di volo

La durata del volo del Sarmento è stata esattamente di 17 ore e 25 minuti, con la media oraria di 150 chilometri. Ha ricordato pure che al momento dell'ammaraggio a Fernando Norhona, l'Argos aveva una quantità di gazolina bastante per 35 minuti di volo, vale a dire per 75 chilometri di percorso. In questo momento, ha concluso il dott. Garcia, gli aviatori portoghesi sono fermi a Recife per riparare un breve guasto alle eliche. Proseguiranno poi per Rio Janeiro ove riprenderanno il volo di ritorno per compiere direttamente l'intero tragitto fino a Lisbona senza scalo, che non sarà, pertanto la parte meno ardua del nostro vittorioso raid.

Il giornale commenta simpaticamente le dichiarazioni del dott. Garcia e rileva che il raid dell'Argos suscita il più vivo entusiasmo per l'ardimento e per la perizia dei piloti portoghesi.

Entusiasmo alimentato da un senso di legittimo orgoglio nazionale, perchè il successo che ha arriso e che certo arriderà anche nell'arduo proseguimento del loro cimento agli aviatori portoghesi costituirà una nuova grande affermazione dell'industria aeronautica italiana.

Una riunione internazionale di box al Dal Verme

MILANO, 25. — Questa sera al Teatro Dal Verme ha avuto luogo una riunione internazionale di boxe di cui ecco i risultati:

Pierre Bosy di Bordeaux, peso medio, batte Mario Campi per squalifica al 10 round in seguito a colpo basso.

Eduard Baudry peso leggero batte Umberto Codeleoncini per abbandono dell'Italiano al 7.o round.

Giuseppe Oldani peso medio batte Leo Darton ai punti in 10 riprese.

Ambrogio Redaelli peso piuma e Luigi Quadrini fanno match nullo in 10 riprese.

Il saluto di S. E. Mussolini ai marinai italiani

ROMA, 25. — Il Capo del Governo ha diretto al comandante delle forze navali in Cina il seguente telegramma:

«Seguo con interesse le vicende che riguardano i nostri marinai. Li saluti a nome mio e dica loro che sono sicuro che faranno con serenità in ogni circostanza il loro dovere. Mussolini».

Il comandante Miraglia ha così risposto:

«I marinai italiani, grati fiero saluto ad essi rivolto, assicurano che pensiero Patria rende lieve il compito di meritare fiducia espressa loro capo. — Miraglia».

Dopo l'incidente Italo - Jugoslavo
L'inchiesta degli addetti militari

ROMA, 25. — A proposito della progettata inchiesta da eseguirsi in Jugoslavia, la «Tribuna» ha le seguenti informazioni:

«Londra, Parigi e Berlino sarebbero ormai concordi che una Commissione di esperti militari faccia una inchiesta. Quale l'esatta natura e quali i membri della Commissione, sino a questo momento non sono conosciuti, a causa delle difficoltà sorte all'ultimo momento. Si ha ragione di credere infatti che il Governo di Belgrado per il tramite del suo ministro a Parigi abbia dichiarato di non poter dare il suo consenso allo accordo così come è stato raggiunto tra Londra Parigi e Berlino. L'inchiesta che farebbe questa Commissione non è da confondersi con l'inchiesta degli addetti militari a Belgrado che, secondo le informazioni giunte, starebbero per lasciare la capitale per recarsi alla frontiera albanese. La notizia che il Governo italiano non intenda partecipare ad alcuna inchiesta è considerata dai circoli londinesi come una riprova della moderazione del Governo Italiano e della sua volontà di non ferire la suscettibilità jugoslava».

Infatti, il corrispondente del «Times» da Belgrado assicura di aver appreso da fonte autorevole che alcuni degli addetti militari di quel corpo diplomatico starebbero per lasciare la capitale jugoslava diretti alla frontiera albanese per svolgere una inchiesta sui preparativi militari denunciati dal recente «memorandum» italiano. Il corrispondente riconosce che è ormai difficile che tale inchiesta dia risultati tangibili, in quanto i profughi albanesi che manifestavano intenzioni ostili al Governo di Tirana hanno avuto tutto il tempo di nascondersi o almeno per nascondere le tracce dei loro preparativi. Tuttavia l'indagine potrà servire ad eliminare la possibilità di una improvvisa azione da parte di qualche scalmanato e ad assicurare così la tranquillità, in attesa che ulteriori e più larghe misure ristabiliscano su basi soddisfacenti i rapporti fra Jugoslavia, Italia e Albania.

Preoccupazioni francesi di altri malintesi

PARIGI, 26. — Il «Temps» nel suo articolo di fondo intitolato: L'Italia e la Jugoslavia scrive: Non bisogna dissimularsi che il malessere sussisterà e minaccerà di riprodursi per tutto il tempo in cui non sarà soppressa la sua causa profonda, vale a dire tutto il tempo che non si sarà riusciti a dissipare l'equivoco che compromette tanto pericolosamente le relazioni tra l'Italia e la Jugoslavia.

Noi persistiamo a credere che questo risultato non potrà essere ottenuto che per mezzo di conversazioni dirette tra Roma e Belgrado all'infuori di qualsiasi intervento qualunque esso sia. Non si tratta che di intendersi sul mantenimento dell'indipendenza albanese e della sua integrità territoriale.

L'accordo non dev'essere impossibile da realizzare fra i due governi che son egualmente interessati alla esistenza di uno stato albanese libero da qualsiasi tutela straniera.

Pepata risposta ad un ex ministro inglese

BUDAPEST, 25. — Il Primo Ministro conte Bethlem ha inviato oggi all'ex ministro inglese Artur Henderson il seguente telegramma:

«Ho ricevuto oggi questo dispaccio: *appena ho conosciuto la notizia che in Ungheria si processa un deputato perchè ha assistito alla seduta parigina del comitato esecutivo dell'internazionale degli operai socialisti, della quale ero presidente, ritengo mio dovere comunicarvi che gli operai del mondo intero sono indignati a causa del fatto che, in base ad accuse politiche, voi adoperate anche in pace contro i vostri avversari politici le stesse leggi eccezionali che sono previste pel caso di pericolo di una guerra imminente. Firmato Artur Henderson*». Se questo telegramma proviene veramente da voi non posso in questo caso che darvi il consiglio di prendervi almeno la pena di assumere informazioni giuste prima di immischiarvi in affari di stati esteri e prima di rivolgere ridicole aggressioni senza fondamento contro un uomo che occupa un posto di responsabilità. Presidente del Consiglio Bethlem».

Inglesi ed americani alle prese con i Cinesi
Drammatico salvataggio di americani

LONDRA, 25. — Le notizie sulla sorte degli stranieri residenti a Nan King sono sempre più preoccupanti. Secondo informazioni pervenute oggi e che vengono accolte con ogni riserbo, un centinaio di borghesi sarebbero stati uccisi dalle turbe nazionaliste. I reparti di sbarco scesi dalle navi per tentare il loro salvataggio, avrebbero subito perdite che per gli americani salirebbero a 17 e per gli inglesi a 12 uccisi, oltre a molti feriti.

Si apprende però da Washington che tali notizie non trovano colà alcuna conferma. I dispacci americani parlano invece di un fortunato «raid» di marinai degli Stati Uniti sulle colline di Nan King, dove i fuggiaschi stranieri si rifugiarono due giorni fa in sì drammatiche circostanze. Sono state salvate così 31 persone, compreso il console americano Dawis e la sua famiglia. Mancano ancora 130 americani, tra cui 60 donne, per la maggior parte mogli di missionari. Gli inglesi mancanti si ridurrebbero a 17, incluso il console generale Giles che, secondo certe voci, sarebbe deceduto in seguito alle ferite riportate nel bombardamento di ieri l'altro.

Il „Charleston„..danza morale

VIENNA, 25. — Coloro che dicono che il «Charleston» è una danza immorale, hanno torto marcio. Immorale è invece il «valzer», il cui brio e vivacità sono eccitatori di perturbazioni morali assai più marcate che non quelle prodotte dal «Charleston». Di questo parere si sono dichiarati due venerandi sacerdoti luterani, i quali, in commissione con un rebbino israelita, erano stati chiamati da un maestro di ballo viennese ad esaminare e a pronunciarsi sulla preteso immoralità del «Charleston».

Nell'emettere il verdetto riferito, i tre componenti della commissione hanno dichiarato che non la danza, ma i ballerini sono immorali.

La mania dei suicidi fra gli studenti americani

NEW YORK, 25. — La mania del suicidio che diventa sempre più frequente fra la gioventù universitaria americana preoccupa gravamente l'opinione pubblica degli Stati Uniti. Dal 1 gennaio in poi non meno di 40 studenti degli istituti superiori e medi si sono suicidati; e ciò rafforza la convinzione delle autorità che nei collegi americani esistono numerosi «clubs dei suicidi».

La stampa invoca rigorose misure del Governo.

ULTIME DI PROVINCIA

VENZONE

La medaglia d'oro al Podestà

Al nostro Podestà signor Menini Giuseppe fin dal giorno del suo insediamento si decretò la medaglia d'oro appositamente coniata.

Giovedì scorso ex amministratori del comune, funzionari, impiegati ed estimatori si riunirono all'albergo alla Stazione per offrire una cena e consegnare la medaglia. Dopo la cena, il sig. Orsi Luigi tenne un breve ma vibrante discorso d'occasione, consegnandogli quindi la medaglia ed un'artistica pergamena con una bella dedica e le firme autografe degli intervenuti.

Il festeggiato rispose commosso ringraziando per la manifestazione di affetto.

Fu una bella serata vibrante di patriottismo in cui l'allegria regnò sovrana.

In seguito alle dimissioni del Commissario Straordinario ing. Arturo Saggiovanni che per ragioni d'ufficio non poteva occuparsi come desiderava, l'on. Zimolo ha nominato il nuovo Commissario straordinario sig. Orsi Luigi, decurione della Milizia, e già Fiduciario di zona.

La nuova nomina venne giustamente accolta con entusiasmo da fascisti e autorità per le numerose benemerenze del caro giovane, il quale con la sua rettitudine ha anche nel passato retto meravigliosamente le sorti di questa Sezione del Fascio.

Congratulazioni e auguri.

POZZUOLO DEL FRIULI

I calciatori di Lavariano

Ci scrivono da Lavariano:

Il F. B. C. «Folgore» di Lavariano, che sabato ha vinto il Rivignano, si è portato domenica a S. Giorgio di Nogaro per combattere contro quella temibile squadra dei Liberi Calciatori. Il Folgore lamentava l'assenza di due fra i suoi migliori elementi, tuttavia ha saputo tenere a bada i forti avversari.

Dopo un primo tempo chiuso con un netto vantaggio, si sono lasciati travolgere nella ripresa dalla maggior foga e dalla maggior resistenza dei verdi, cedendo alla fine per 4 a 2.

Peccato che la parzialità dell'arbitro abbia influito sull'andamento dell'incontro. Egli giunse persino ad annullare un magnifico punto di Beltrame.... Ad ogni modo il Folgore esce onorevolmente da questa gara.

PORCIA

I Fiduciari per il Fascio

L'on. Michelangelo Zimolo, segretario federale, ha dato incarico ai fascisti Pavan Guglielmo, De Gottardo Antonio e Bartolin Antonio di provvedere alla organizzazione della Sezione Fascista di Porcia. I tre fiduciari si sono messi all'opera con sollecitudine ed energia veramente fascista, e ne hanno dato annuncio con un nobile manifesto.

Sindacato Coloni e Mezzadri

L'altra sera tutti gli iscritti al Sindacato Coloni e Mezzadri, convocati dall'Ispettore di Zona signor Orfeo Tempestini, si sono riuniti nella sala Pappin. L'Ispettore Sindacale ha esposto con l'abituale chiarezza le condizioni del nuovo patto colonico, attentamente seguito da tutti i presenti. Furono quindi presi accordi per varie questioni inerenti al buon funzionamento del Sindacato.

Nel mondo degli affari
Un fallimento

Il Tribunale con sentenza di ieri, ad istanza dei creditori ha dichiarato il fallimento della ditta Lino Bernardis, esercente negozio di mobili a Udine. Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Orsi, curatore provvisorio il rag. Rigo, fissando la prima adunanza dei creditori all'11 aprile il termine per la presentazione dei titoli di credito al 23 stesso, la chiusura del processo di verifica al 9 maggio.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine